

con lui; se li da ducati 2000 per certe artellarie etc., in do anni, segurtà esso cardinal. *Item*, ducati 1500 *de præsenti* per spese fate etc. Il Ducha ha scritto al Papa voria Soa Santità lo investisse di quel stato. El qual è andato a Urbin, e ha ordinato esso secretario vadi a trovarlo, e cussi anderà.

181 *Di Lodi, dil Caroldo secretario nostro, di* Come il cardinal era in castel Sant' Anzolo reduto per paura de' sguizari, quali andati di longo a Milan per veder di aver li loro danari, dovendosi partir, esso cardinal è tornato a Lodi, et li ha dimandato dito secretario salvocondulo per il castelan e francesi erano in la Capella di Bergamo. Li ha risposto è stà mal aver dato a li altri perchè se unisseno in novarese, et è bon star a sopraveder la verità.

Di Vincenzo Guidoto secretario nostro appresso el vicerè de date a Gedi. Come el vicerè è venuto li ad alozar, levato le zente di Brexa et mandate in brexana a li alozamenti verso Ojo, e dato li alozamenti a li nostri *ut in poliza*. *Item*, in Brexa, el vicerè, con consulto di esso secretario, oltra il comandador de Solis che è li, hanno electi 12 cittadini al governo, *videlicet* 5 gibelini et 7 gelfi, *ut in litteris*, tra li qual è domino Thadio da la Motella, i quali governano Brexa a nome di la Liga. Li nomi di qual cittadini scriverò poi.

Et compito di lezer le lettere, steleno più de una hora in Colegio dentro, e Pregadi li aspetava; questo perchè sier Zacaria Dolfin savio dil Conseio havia domandà Pregadi solo, et non era venuto perchè sier Lunardo Contarini suo fradello *interim* era cazuto apopletico, volendo andar in valle etc. Et dito sier Zacaria voleva risponder a Roma.

Fu posto, per li savii, elezer do proveditori sora l'arsenal con pena, potendo esser tolto di officio continuo, e fu presa. Et fo licentiatu Pregadi e rimase Conseio di X suso con la zonta, e fo electo uno provedador sora le confiscation, in luogo di sier Francesco Donado el cavalier va orator a Fiorenza, sier Nicolò Marin è di Pregadi, qu. sier Piero.

Fo mandato in campo ducati 5000, et a Crema ducati 2000, con lettere di cambio, per dar al Curzense, a conto di li 50 milia di la trieva.

In questi zorni, veneno qui tre oratori cremaschi, *videlicet* domino Guido Benzon zentilhommo nostro, Zuan Perin da Terno et Piero Verdello; et il quarto veniva *etiam*, qual era domino Bortolin da Terno, per camino fo retenuto a Verona da' todeschi e fato prexon.

181* A di 7 domenega. Vene in Colegio sier Alvise da Molin, che rimase di zonta, savio dil Conseio, qual

poi rimaso non è intrato per esser stà indisposto, poi per la morte dil fiol a Damasco. *Etiam* sier Zorzi Corner procurator è in leto con gote amalato.

Vene l' orator yspañio justa il solito.

Di campo, di proveditori zenerali, date al Dezanzano, a di 5, hore 3 di note, in zifra. Scriveno assa' cosse zercha il suo levar, e la causa perchè con effeto non potevano più star li. Il vicerè è andato alozar a Gedi col suo exercito e li intorno, dove è con lui Vincenzo Guidoto secretario nostro. *Item*, dil castelan di Brexa, che poi levato il nostro campo, li ha mandato a dir che si la Signoria ha concluso la liga e l'acordo col Roy di Franza, lui darà quella rocha a la Signoria, *ut patet in litteris*.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, et nulla da conto fu fato.

Da poi Gran Consejo, fo ordinato Pregadi, tolto per sier Zorzi Emo el consier, per scriver a Roma, zercha la proposition di l' orator ysmano, come ho scripto di sopra. Et reduto:

Fo leto le lettere di campo e di Vincenzo Guidoto secretario, da Gedi. *Item, di sier Andrea Contarini capitano di Po, date, a di* Dil suo levar con l'armata justa i mandati e andar verso Ravenna e per quelli posti, e poi tornerà a Chioza. Cussi farà.

Fu posto poi, per li savii d'acordo, una lettera in corte a l' orator nostro zercha la proposition fatali per l' orator ysmano di darne el nostro Stato e Verona, e di Cremona si conzerà, con questo l'arzi-ducha over suo fratello babbi el ducato de Milan *ut in litteris*: che esso orator, qual tolse tempo di scriver a la Signoria, non li dica altro se lui orator ysmano non li parla più di questo, e parlando, li dica che nui in ogni tempo havemo dito che non volemo altro che la recuperation dil nostro Stado, e dil resto se adateremo a ogni cosa che piaqui a la Beatitudine Pontificia et *similia verba*, et non entri con lui in alcuna praticia, ma segui la commissione hauta in tratar l'acordo, zonto sarà li, col Curzense, mediante il Papa, etc.

Et sier Zorzi Emo el consier solo, messe per parte voler intrar in la praticia, et dirli semo contenti che l' archiducha habbi il Stato de Milan e nui tutto il nostro Stado, facendo l'acordo con danari con l' Imperador, con altre clausule; ma questa è la sustantia. E leto dite do lettere, parlò prima per la soa opinion sier Zorzi Emo; li rispose sier Alvise da Molin savio dil Consejo; *iterum* parlò sier Zorzi Emo,